

REPUBBLICA DI VENEZIA. 141

moquinto secolo ritrovato in Belluno, intorno cui vedesi scolpito un cinghiale ucciso da un giovine, e in guisa di trionfo portato; ciocchè pareva molto convenire col racconto di quello Scrittore. Ma per lasciare le cose o dubbie o favolose, egli è certo, e moltissime lapidi lo comprovano, che questa città anticamente a' Romani appartenesse. Mancata poscia la Romana Repubblica, al tempo degl' Imperadori, e devastato da' Barbari l' Impero, ed occupata l' Italia, seguì la fortuna comune delle altre città. *Rotari* Re de' Longobardi la rovinò quasi da fondamenti; ma l' Imperador *Carlo Magno* la ristorò affatto. Circa questo tempo ella incominciò ⁸⁰⁰ a godere la sua libertà, essendo governata da' ^{in cir.} proprj Consoli, da altri suoi Magistrati, e dal suo Vescovo col titolo di Conte, che ritiene ancora a' dì nostri. Di molte prerogative fu allora insignita la Chiesa di Belluno; e la giurisdizione de' Bellunesi si estendeva molto più lungi che al tempo presente. *Ottone*, *Enrico*, e *Corrado* Imperadori rilasciarono in loro favore diplomi onorevolissimi. Ma *Federigo*, sdegnatosi che il Vescovo *Ottone* avesse seguito il partito del Pontefice *Alessandro III.*, l'anno 1160. lo sottopose a *Pellegrino* Patriarca d'Aquileja. Sepoi 1160 avesse effetto il decreto dell' Imperadore, ed *Ottone* riconoscesse il Patriarca per suo Signore, non lo abbiamo dalle Storie. E' bensì manifesto, come egli era non meno zelante